



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

**Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale**  
Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente

Prot. n. AOO-GRT  
*da citare nella risposta*

Data

Allegati      1 di seguito  
del

Risposta al foglio

Prot. numero AOO – GRT/

Alla      Direzione Ambiente ed energia  
Settore Valutazione di impatto ambientale  
Valutazione ambientale strategica. Opere  
pubbliche di interesse strategico regionale  
SEDE

**Oggetto:** D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis, L.R. 10/2010 art. 73-bis, rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo al “Progetto di coltivazione e recupero ambientale finalizzato al rinnovo della concessione mineraria di marna e cemento di Begliano – Rassina”. Comune di Castel Focognano (AR). Proponente Colacem S.p.A. Contributo tecnico istruttorio su integrazioni e chiarimenti.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota prot. AOOGRT/AD Prot.0406378 Data 31/10/2019 ore 13:06 Classifica P.140.020, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

**Il Dirigente Responsabile del Settore**  
Dr. Sandro PIERONI

EG/PB

**Oggetto:** D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis, L.R. 10/2010 art. 73-bis, rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo al “Progetto di coltivazione e recupero ambientale finalizzato al rinnovo della concessione mineraria di marna e cemento di Begliano – Rassina”. Comune di Castel Focognano (AR). Proponente Colacem S.p.A. Contributo tecnico istruttorio su integrazioni e chiarimenti.

**Riferimento:** risposta alla nota del Settore VIA della RT, prot. n. AOOGR/AD Prot.0406378 Data 31/10/2019 ore 13:06 Classifica P.140.020 Settore: Forestazione. Usi Civici. Agroambiente.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

*(poche righe)*

La miniera è situa in prossimità del capoluogo Rassina nel Comune di Castel Focognano nella Provincia di Arezzo (si veda Figura 2.1). In data 25/3/99 è stata presentata la richiesta di rinnovo della Concessione mineraria a copertura del progetto di coltivazione senza alcuna modifica del progetto stesso approvato ed in corso di realizzazione dal 1994/95; il rinnovo della Concessione è stato rilasciato nel 1999 per ulteriori 20 anni (Decreto n. 1104 del 19/7/99 G.U. 15/10/99)

Il 1995 aveva costituito per l'allora Colacem s.r.l. un anno di svolta con la trasformazione in Colacem S.p.A., nel 2001 la Cementeria di Begliano è stata incorporata per fusione in Colacem S.p.A, società che è l'attuale capofila del gruppo FINANCO.

Infine, nel 2009 fu presentata richiesta di ampliamento della Concessione mineraria del 1999, autorizzata dalla Regione Toscana con Decreto n.6903 del 30 Dicembre 2009.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

*(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)*

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

## **ISTRUTTORIA:**

*(poche righe)*

### **2.2 BREVE DESCRIZIONE DELLE FASI DI COLTIVAZIONE**

#### **2.2.1 Fase I (fino al 5° anno di coltivazione)**

##### **CANTIERE B**

Per quel che riguarda il cantiere B, la prima fase di coltivazione si svilupperà su una superficie fondiaria di circa 15 ha, a partire dal quarto dei nove gradoni da realizzare (quindi da quota 600 m slm). Da qui si continueranno gli abbassamenti per fette orizzontali discendenti, fino al raggiungimento della quota del piazzale di fondo scavo, previsto per la prima fase, posto a 550 m s.l.m.

Per raggiungere il fronte è già stata realizzata dal 2011 ad oggi la viabilità di cantiere che, partendo dall'impianto di frantumazione primaria, si sviluppa lungo il confine sud dell'area di coltivazione e risale poi lungo il versante per arrivare a quota 630 m s.l.m (quota del primo gradone oggi esaurito).

#### **2.2.2 Fase II (dal 5° al 10° anno di coltivazione)**

##### **CANTIERE B**

La seconda fase di coltivazione, si sviluppa in gran parte sulla stessa porzione di territorio coinvolto nella prima fase, portando il piazzale di fondo miniera da 550 m s.l.m., quota a cui si

erano attestati i lavori dei primi 5 anni di coltivazione, sino a 500 m s.l.m. Viene in contemporanea aperto un nuovo cantiere, nella porzione nord- occidentale dell'area di coltivazione. Nel complesso sarà interessata dalla coltivazione una superficie fondiaria di circa 12,6 ha.

#### 2.2.3 Fase III (dal 10° al 15° anno di coltivazione)

##### **CANTIERE B**

La terza fase di coltivazione si svilupperà sulla quasi totalità dell'area interessata dall'ampliamento della concessione mineraria, congiungendo il fronte di scavo nord-occidentale alla zona coltivata a est. Nel complesso, verrà interessata durante il quinquennio una superficie fondiaria di circa 17 ha. Verrà realizzata una nuova viabilità che si innesta a quota 530 m s.l.m. sulla viabilità esistente, e si sviluppa poi seguendo il confine dell'area di coltivazione.

Il termine della III fase è previsto a 15 anni dall'inizio lavori, con una volumetria di scavo nel quinquennio stimata pari a 3.300.000 mc e una produzione complessiva di materiale di scarto valutata pari a 565.000 mc. Di questa volumetria, 139.000 mc circa saranno costituiti da terreno vegetale derivante dalla scopertura delle fasce di cappellaccio nei nuovi cantieri di coltivazione.

Tutto il materiale sterile prodotto in questa fase verrà stoccato nel piazzale a quota 500 m s.l.m., iniziando la profilatura del rilevato addossato al fronte di scarpata Est. Al rilevato verrà conferita una pendenza media della scarpata di circa 24° e al termine della terza fase di coltivazione avrà raggiunto quota 520 m s.l.m.

A conclusione del quindicesimo anno sarà stato eseguito il ripristino definitivo sulla restante porzione della scarpata e sarà stato iniziato il ripristino della porzione nord-occidentale dell'area di coltivazione. Per le operazioni di ripristino ambientale durante la III fase si stima siano necessari circa 34.000 mc di cotico erboso e 89.000 mc di materiale sterile.

#### 2.2.4 Fase IV (dal 15° al 20° anno di coltivazione)

##### **CANTIERE B**

Durante l'ultimo quinquennio di coltivazione verrà raggiunto la sistemazione finale dell'area interessata dal progetto. La superficie fondiaria interessata dalla coltivazione risulta pari a circa 14 ha, e corrisponde alla zona Sud-Ovest dell'area di progetto.

L'attacco del giacimento verrà condotto con almeno due cantieri distinti: la coltivazione procederà in fase discendente, con gradonature a scarpata sub-verticale, partendo dal piazzale realizzato a quota 550 m s.l.m. fino a giungere a quota fondo scavo posta a 530 m s.l.m.. Per quanto riguarda il cantiere situato più a Ovest lo sbancamento procederà con gradonature a scarpata con inclinazione di 28/29°, mentre, per quanto riguarda il cantiere situato più a Est, partendo dal piazzale realizzato a quota 550 m s.l.m. fino a giungere a quota fondo scavo posta a 500 m s.l.m.

Il termine della IV fase è previsto a 20 anni dall'inizio lavori, con una volumetria di scavo nel quinquennio stimata pari a 3.000.000 mc, e una produzione complessiva di materiale di scarto valutata pari a 514.000 mc.

Per quanto riguarda il materiale vegetale, verrà utilizzato per il ripristino sia il materiale stoccato nel cantiere A, sia quello stoccato durante la III fase nel piazzale a quota 500 m s.l.m., pari a 139.000 mc, sia quello prodotto nella quarta fase, pari a 48.000 mc.

#### **Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:**

*(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)*

Le aree che attingono al **cantiere B** comprendono totalmente porzioni di territorio sottoposte a vincolo del paesaggio ai sensi della lettera g) del suddetto articolo. A tal proposito si ricorda che nel cantiere B, nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice, è stata ottenuta **pronuncia di compatibilità paesaggistica con protocollo 25167 del 20/09/2018 da parte della Soprintendenza.**

**CONCLUSIONI:**

*(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)*

Preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel file “*Risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti*” e cioè che lo stesso ha adottato la soluzione del pagamento delle somme dovute a norma di legge all’Ente territorialmente competente in sostituzione all’intervento di rimboschimento compensativo, null’altro si ha da eccepire su quanto proposto.